

aiutando



Ottobre 2020 - Numero 1

UN SOGNO DURATO 25 ANNI

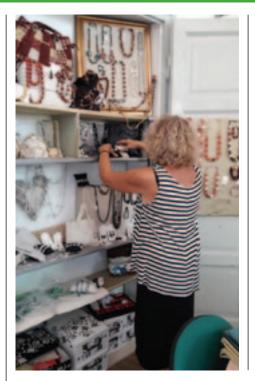
● di MARIA GRAZIA NAVA ●

uando, nel 1995, fondammo Vivere Aiutando a Vivere, il mio primo sogno è stato di realizzare "una sede" ad Usmate Velate – spiega la neoeletta presidente -. Ci siamo riusciti: luminosa, sicura e gratuita: sogno subito realizzato dall'allora sindaco Roberto Rossi.

Abbiamo così potuto partire con tutto il lavoro per poter raccogliere i fondi per sostenere al meglio l'Equipe di Cure Palliative operante sul territorio del Vimercatese.

Ora, rieletta presidente, dopo diciassette anni, con la nostra sede legale ad Usmate, con tante volontarie che lavorano anche da casa, con cinque auto quasi nuove, donate in uso all'Ospedale di Vimercate per le visite a domicilio, con un magazzino ricco di presidi medici ed un furgone con cui i volontari li consegnano nelle case dei malati, continuando inoltre a sostenere, con migliaia di euro, i nostri medici, il mio pensiero è di essere stata molto fortunata ad aver trovato meravigliosi volontari che mi hanno affiancata per raggiungere tali obiettivi ed aver potuto aiutare tanti malati in questi venticinque anni.

Il prossimo passo vuole essere quello di assicurare un'impiegata fissa al mattino nel reparto di Cure Palliative, quando medici ed infermiere sono in visita. Questo fa-



IN QUESTO NUMERO

- Pag. 2 Più forti del Covid. Apre nella sede centrale di via Milano a Usmate un'esposizione permanente che sostituisce i tradizionali mercatini.
- Pag. 4 Il volontariato va in smart working. L'emergenza coronavirus ha fatto si che i volontari abbiano trovato nuove forme per continuare la propria attività a distanza.
- **INSERTO SPECIALE** Chiare, fresche, dolci foglie di cioccolato L'inserto dedicato alle foto della tradizionale manifestazione dell'Associazione.
- Pag. 5 Covid e oncologici. Come proteggere i pazienti più fragili.
- Pag. 6 Cambio al vertice. Nominato il nuovo Consiglio Direttivo. Maria Grazia Nava è stata eletta presi-

AAA Volontari cercasi

Associazione Vivere Aiutando a Vivere cerca volontari. Sono chiamati a partecipare tutti gli uomini di buona volontà che desiderano dare una mano per una buona causa e per aiutare chi ha davvero bisogno.

Sono particolarmente graditi signori che possano contribuire nella consegna dei presidi (letti, sollevatori, carrozzine, comode, etc.) per cinque giorni al mese, alla mattina.

Si tratterebbe di un servizio particolarmente prezioso e tuttavia non eccessivamente impegnativo in termini di tempo: le famiglie hanno bisogno infatti di risposte e di materiali in tempi rapidi. I volontari non entreranno a contatto con i malati, ma potranno comunque fornire un aiuto grande per migliorare la loro qualità di vita.

L'Associazione cerca anche negozianti di buona volontà, che possano aiutare nell'allestimento di mostre temporanee e nella distribuzione dei manufatti delle volontarie. "Chiediamo la collaborazione degli esercenti per ospitare all'interno dei loro locali i nostri lavori - spiegano le volontarie -: l'impossibilità di effettuare i mercatini durante feste di paese e le sagre ci impedisce di raccogliere i fondi necessari alle attività che sosteniamo. Ci basterebbe un angolo dei loro negozi".

PER INFORMAZIONI: 335.8065404

continua a pagina 8

na vera calamità, che si è insinuata in modo subdolo in tutti gli aspetti della nostra vita, la pandemia di Covid-19 ha colpito duramente anche l'Associazione Vivere Aiutando a Vivere, colpendo gravemente anche alcuni dei volontari nei loro affetti più cari. Qualcuno si è anche ammalato, purtroppo. Tutti, come il resto della popolazione italiana, sono stati costretti a rinchiudersi in casa, affrontando il lungo periodo di lock-down, tra la paura e la voglia di ricominciare a lavorare per gli altri.

"Il fatto di non poter uscire e lavorare come sempre non ha tolto il desiderio di proseguire nelle proprie attività – spiega la presidente, Maria Grazia Nava -. Ī malati hanno bisogno del nostro aiuto, forse anche più di prima, perché la situazione attuale li costringe a restare più isolati per essere protetti, perché sono estremamente delicati. Purtroppo, da marzo non sono più arrivate donazioni alla nostra associazione, a causa del rischio di infezione, i volontari non hanno più potuto allestire i tradizionali mercatini per raccogliere offerte, tranne quello di Burago dei primi di settembre".

E così, non appena è stato possibile, armate di mascherine, guanti, gel e termometro le volontarie sono ripartite, con idee nuove. "Le new entry Cinzia e Maristella con le esperte, Marcella e Antonia, hanno elaborato un progetto di raccolta offerte che prevede la realizzazione, nella sede di Usmate, di un'esposizione permanente, continuamente rinnovata, di tutti i lavori - prosegue Maria Grazia -. Le brave ricamatrici Enza, Tina, Pinuccia, Clara e Giovanna, con le nuove volontarie Rosa, Patrizia, Paola e Pia, si sono impegnate per realizzare deliziosi oggetti e abbiglia-mento per bambini, utili manufatti per bagno e cucina, piccoli e grandi gnomi, bambole, fermaporte, preziosi cuscini, e oggetti in legno, oltre a gioielli di

PIÙ FORTI

Un'esposizione permanente Milano a Usmate per sostituire essere realizzati



bigiotteria. Sono delle vere opere d'arte, nate da mani esperte e materiale pregiato donato all'Associazione".

Ora sono i cittadini che devono fare la loro parte per aiutare i malati terminali. "Per fare un regalo per un compleanno o una nuova nascita, o una ricorrenza, per anticipare il Natale, per rinnovare la propria casa, o semplicemente per compiere un gesto di solidarietà per i nostri malati, vorrei suggerire di passare in Associazione, prima di compiere qualsiasi acquisto –



conclude la presidente -. Sono sicura che si riuscirà a trovare un'idea giusta per la casa o per i bambini. Con una piccola offerta si sarà consapevoli di aver compiuto un gesto meritevole. E poi, naturalmente, chiediamo di consigliare una visita alla nostra esposizione anche ad amici, parenti e conoscenti".

L'esposizione si trova presso



DEL COVID

presso la sede centrale di via i mercatini che non possono più a causa del Covid





la sede di Usmate in via Milano 11, sopra la Polizia Locale. L'Associazione Vivere Aiutando a Vivere è aperta il mattino, da lunedì a giovedì, dalle 10,00 alle 13,00, il lunedì e mercoledì anche dalle 15,00 alle 17,30, più altri pomeriggi e anche la sera, su appuntamento.

Per sopperire alle difficoltà legate alla mancanza di mercatini, le volontarie dell'associazione hanno anche ideato una nuova forma di collaborazione con il territorio, cui già un negozio di Bellusco e uno di Vimercate hanno aderito: "Stiamo avviando un progetto di cooperazione con gli esercenti – spiega la presidente Nava –: chiediamo solo che ospitino in un angolo dei loro spazi espositivi i nostri manufatti per tempi che essi stessi decideranno. Siamo anche disponibili ad allestire a tema le loro vetrine gratuitamente. In cambio della loro ospitalità, daremo visibilità alle loro attività sui nostri canali social. E poi, soprattutto, avranno la gratitudine di tanti malati terminali e delle loro famiglie".

Per informazioni: 039/6829493 - 335/8065404

Informazione redazionale gratuita



Via Milano, 11/D - Bellusco (MB) Tel. +39 039.6840868 - Facebook: Selleria Grey Horse

Abbigliamento e attrezzature per cavallo e cavaliere



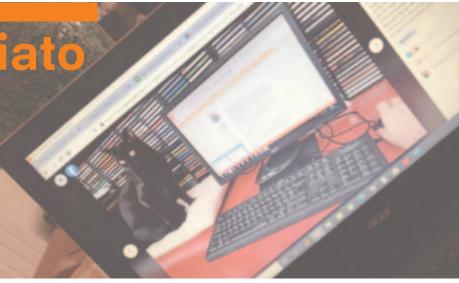
Vimercate (MB) Tel. +39 039.660890 Cell. +39 389.9193923

Diana Pennacchio, della Selleria Grey Horse, e Maria Teresa Fenaroli, titolare della storica merceria di Vimercate, sono le prime negozianti ad aver aderito all'iniziativa dell'Associazione.

Nelle loro vetrine saranno esposti i lavori realizzati dalle volontarie di «Vivere», per raccogliere fondi a favore delle Cure Palliative.

II volontariate smart working

L'emergenza pandemica ha bloccato le consegne e le attività di sostegno a domicilio, ma la direzione dell'associazione è riuscita ad organizzare il lavoro a distanza



I volontari non si sono fermati durante il lock down. Rispettosi delle regole, si sono chiusi in casa, ma hanno continuato a lavorare per l'Associazione.



ll'improvviso a fine febbraio una bomba: "Fermate i volontari! Nessuno deve più entrare nelle famiglie dei malati". Lo stop che è stato imposto dall'Ospedale di Vimercate alle quotidiane consegne di presidi presso le case dei malati è arrivato come un'esplosione atomica sulla testa dell'associazione e di tutti coloro che vi operano.

"I nostri volontari domiciliari che tanto sollievo e compagnia portano, con le loro visite, ai malati ed ai loro familiari... fermi. I nostri uomini, l'orgoglio di Vivere, che da venticinque anni consegnano al domicilio dei malati, su richiesta dei medici e nel giro di poche ore, con discrezione e tanta umanità, letti ospedalieri, carrozzine, comode, materassi antidecubito con compressori, pannoloni e quanto altro è necessario nelle diverse situazioni... fermi. Inutile dire non solo lo sconforto, ma anche la rabbia per questa situazione tremenda, che, oltre a fermarci nel nostro importante lavoro, sta provocando la morte di centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo", spiega la presidente dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere, Maria Grazia Nava.

Un vero scossone, un attimo di sconforto e la domanda continua su come i malati avrebbero fatto senza il lavoro dei volontari.

"I nostri malati non hanno tempo, non possono aspettare la fine del Covid per avere il conforto dei presidi medici necessari: vivrebbero male i loro ultimi giorni ed i parenti, impotenti nel fornire loro aiuto, sarebbero andati in crisi durante la malattia e dopo, nel vivere il lutto", prosegue Nava. Quindi, partono telefonate tra la segreteria dell'associazione e le infermiere dell'Ospedale e subito si intravedono le



soluzioni. La cosa migliore è di spiegare ai parenti di andare loro stessi a ritirare i presidi in magazzino, dove i volontari li avrebbero accolti in sicurezza.

"Abbiamo chiesto un permesso alla Polizia Locale e Giuliano Sarti, il volontario più giovane, grande e robusto si è offerto di raggiungere ogni giorno il magazzino e, ben tutelato con mascherina e visiera, è stato ben presto disponibile ad attendere l'arrivo dei parenti. Questi, a loro volta, con auto o furgoni in prestito, hanno potuto ritirare i presidi necessari. Il responsabile del magazzino, allertato in anticipo di preparare quanto richiesto dalle infermiere, aiutava a caricare, spiegando ai parenti come montarli una volta a casa", racconta la presidente dell'associazione.

Solo a giugno i volontari hanno potuto riprendere le consegne a domicilio, ma lasciando i presidi fuori dalla porta, in quanto ancora non è consentito loro di entrare nelle abitazioni.

Accanto alla consegna dei presidi, è poi proseguito il lavoro dei volontari domiciliari, coordinati dallo psicologo dottor Riva: come tutta Italia ha lavorato in smart working, comunicando a distanza, i domiciliari hanno svolto il loro servizio di sostegno e compagnia telefonicamente, per non lasciare sole le famiglie. "Certo, non è la stessa cosa di un colloquio di persona al domicilio, ma è stato comunque di aiuto per tante persone", conclude Maria Grazia Nava.

La tradizionale iniziativa dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere è riuscita a svolgersi malgrado l'emergenza coronavirus.

Chiare,

n sabato e una domenica nel pieno dell'emergenza Coronavirus. Eppure i volontari di Vivere Aiutando a Vivere non si sono fermati e hanno presidiato le parrocchie con i loro deliziosi banchetti.

Sono ormai venti-

quattro anni che l'Associazione organizza la distribuzione di quella che è diventata una vera e propria tradizione. "Purtroppo quest'anno l'epidemia ha impedito che l'affluenza ai banchetti fosse come quella dello scorso anno - spiega la presidente, Maria Grazia Nava -. Le nostre foglie, comunque, sono andate a ruba e la popolazione ci è stata vicina, perché sa che i fondi che raccogliamo con questa iniziativa servono ad aiutare persone che soffrono".



Achille un anno dopo.

Lesmo - Davide e Andrea.

Arcore, Santo Rosario.





Agrate - Stefano, Elena, Gianna, Enzo, Ines, Ambrogio.

Cornate -Anna, Miriam e Adele.

Cologno, Chiesa di San Marco e Gregorio -

Angelo.



VIVERE

Aicurzio - Nella e Maria Rosa.



Bellusco -Daria, Giovanna, Enrica e Angela.





Cologno, Chiesa Centrale di San Marco -Anna, Alda e Rosanna.



Bernareggio - Giusy, Loredana, Cinzia.



Omate - Anastasia con Giliola.



Velasca - Carla e Rita.



Concorezzo - Prima fila da sx: Stefano, Anna, Ornella, Rosangela, Antonella, Luisa, Olga. Seconda fila da sx: Silvano, Piero, Dante, Giorgio.



Vimercate - Ilda e Pinuccia.



La fida Bagheera.



Lesmo - Ornella e Luciana.



Ornago - Rita Ezia.



Burago - Lina, Marcella, Rosanna, Antonia.

Cavenago -Cristina, Silvana, Domenico.

Colnago -Paola, Virginia, Gianna, Daria, Cristina.







Peregallo - Anna e Marta.



Roncello - Maria Rita e Giovanna.



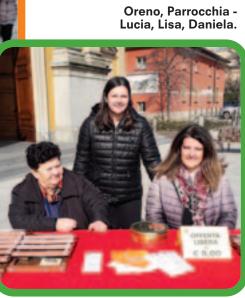
Caponago - Silvana con i suoi nipoti Matteo e Davide.



Arcore, Parr. Sant'Eustorgio - Claudia e Patrizia.



Agrate - Don Mauro.





Ronco Briantino - Ernesto, Antonia, Dolores, Daniele.



Vimercate, Parr. S Maurizio - Fiorella, Carla, Giovanna.

MALATI DI TUMORE, **MAGGIORE RISCHIO** PER IL COVID-19

Raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici. Il documento del Comitato Tecnico

→ di MYRIAM RUSSO →

n vero cataclisma sull'intero pianeta, l'arrivo del Sars-CoV-2, che ha sconvolto la vita di sette miliardi di persone. Partito dalla lontana Cina, il coronavirus è approdato con tutta la sua violenza e prepotenza in Italia del nord, soprattutto in Lombardia, dove ha mietuto – solo qui – circa 17mila vittime. In primis anziani, molti dei quali ricoverati in case di riposo, ma anche persone fragili, come i pazienti oncologici. E non solo. Senza guardare in faccia all'età, tra i decessi si registrano casi di persone sane, giovani, e anche giovanissimi.

Quindi, i pazienti affetti da patologie oncologiche o onco-ematologiche sono risultati particolarmente a rischio. Lo ha sottolineato già dalle prime battute della pandemia, il Comitato Tecnico Scientifico, che a marzo ha pubblicato le Raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici. Secondo quanto rilevato dal team di consulenti esperti che aiutano il Governo italiano nelle scelte di gestione della pandemia, i malati di tumore sembra che siano da un lato esposti a maggior possibilità di contrarre l'infezione e dall'altro ad andare incontro a un andamento più severo, se non addirittura verso la morte.

Tra i fattori di rischio rilevati dagli esperti viene evidenziato soprattutto l'aver ricevuto, nel mese precedente all'infezione, trattamenti chemioterapici e/o chirurgici, che abbassano le difese immunitarie. Infine, è da sottolineare che il 28%

dei pazienti analizzati era affetto da tumore del polmone.

«Da un punto di vista operativo è utile dividere i pazienti oncologici/onco-ematologici in 2 gruppi – scrivono gli esperti -: i pazienti che hanno completato il percorso terapeutico (cosiddetti pazienti offtherapy) e i pazienti ancora in trattamento». Per i primi, «si raccomanda di posticipare, laddove possibile e in accordo con gli specialisti del settore che hanno in ca-

rico il paziente, i controlli di follow-up, in modo da limitare al massimo la frequentazione delle *strutture sanitarie*». Per i pazienti ancora in trattamento citostatico, radiante, o immunoterapico e per quelli sottoposti ad interventi chirurgici, «si raccomanda alle Autorità Sanitarie Locali di identificare e applicare quanto più rapidamente possibile le modalità necessarie a garantire i trattamenti oncologici necessari ai pazienti residenti nelle "aree rosse", al fine di assicurare il principio di intensità di dose, in modo che non venga negativamente influenzata la prognosi della patologia in trattamento». Per queste tipologie di malati, le strutture sanitarie devono peraltro **≪**istituire percorsi e spazi (es. sale di attesa) dedicati».

≪Particolare attenzione – conclude il documento – andrà posta ai pazienti sottoposti a trattamento chirurgico per tumori a localizzazione polmonare, con trattamento che abbia comportato un sacrificio parziale o totale di parenchima polmonare >>.

Come difendersi dal virus. Buone norme per tutti i pazienti oncologici. E non solo...

on esistendo al momento vaccini o farmaci antivirali specifici per l'infezione da SARS-CoV-2 il CTS raccomanda le seguenti norme igieniche:

- **a)** evitare, ove possibile, luoghi affollati;
- **b)** indossare la mascherina (di comune uso, quali quelle chirurgiche) fuori dal domicilio, in particolare quando si rendano necessarie accessi in ospedale per visite, esami e/o trattamenti;
- **c)** eseguire un'accurata e frequente igiene delle mani (si vedano anche le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sul lavaggio delle mani);
- **d)** evitare le visite al proprio domicilio da parte di familiari o amici con sintomi respiratori e/o provenienti da aree a rischio;
- **e)** al fine di evitare contagi in ambito lavorativo si suggerisce di mantenere una distanza di almeno un metro (meglio anche due) dai colleghi che presentino sintomi respiratori, invitandoli ad indossare una mascherina.

aria Grazia Nava, attivissima volontaria e fondatrice di Vivere Aiutando a Vivere è la nuova presidente dell'associazione. Succede a Giorgio Gallioli, che ha guidato il gruppo per 17 anni e che non ha potuto ricandidarsi a causa di impegni personali.

Il cambio al vertice è avvenuto lo scorso 3 marzo, nel corso dell'Assemblea dei Soci, durante la quale è stato rinnovato anche il Consiglio Direttivo.

Vicepresidente è ora Giovanna Annoni e segretario è Maurizio Villa. Giovanna Gerosa, Silvana Crippa, Maria De Palma, Maria Luisa Brambilla e Danilo Casartelli sono invece i consiglieri. In particolare, si affacciano nel direttivo due volti nuovi: Maria Luisa Brambilla, moglie di Onorio uno dei primi volontari dei trasporti presidi, e Danilo Casartelli, recente acquisizione dell'associazione, un neo-pensionato che ha

MARIA DE PALMA

La mia speranza è di tornare alla normalità, senza paura e non sentire tutti i giorni il numero delle persone che hanno contratto il Covid. Desidero tanto riprendere i nostri incontri in associazione come luogo di aggregazione per realizzare i nostri obiettivi. Sarà solo un sogno? Spero di no. 🤻

Cambio al vertice in casa «Vivere»

Maria Grazia Nava è la nuova presidente dell'associazione. Accanto alla sua rielezione, anche il rinnovo del Consiglio direttivo

◆ di MYRIAM RUSSO ◆

deciso di dedicarsi agli altri e, grazie alle sue abilità manuali, si occupa delle riparazioni dei presidi in magazzino.

Un Consiglio Direttivo rinnovato, quindi, con una gran voglia di fare cose nuove per i malati terminali del territorio brianzolo. Sono passati venticinque anni dalla fondazione del gruppo, ma l'impegno non viene a mancare mai, neppure nei momenti di grossa difficoltà.

"Quando, nel 1995, fondammo Vivere Aiutando a Vivere, il mio primo sogno è stato di realizzare "una sede" ad Usmate Velate – spiega la neoeletta presidente -. Ci siamo riusciti: la sede di via Milano è diventata anche la sede

FF GIOVANNA GEROSA

Anche i volontari di Vivere aiutando a Vivere hanno sofferto molto in questi mesi di pandemia per non aver potuto dare il proprio contributo di solidarietà ed aiuto concreto ai propri assistiti. Il mio e il nostro desiderio è che si possa ritornare al più presto alla normalità, ancora più carichi ed entusiasti di prima. 🤻

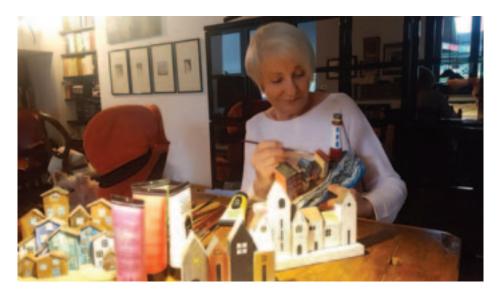




FF MAURIZIO VILLA

Anzitutto vorrei ringraziare per l'opportunità che mi è stata data di poter lavorare come Segretario.

Mi auguro che l'Associazione si rafforzi sempre di più, con l'apporto di tutti, per mantenere e, se possibile, potenziare il suo prezioso servizio sul nostro territorio. 77



legale e questo è stato solo uno dei numerosi traguardi raggiunti: in questi anni abbiamo raggiunto tanti obiettivi e aiutato migliaia di persone.

Non solo i malati, ma anche le loro famiglie, che nei momenti durissimi del fine vita della persona cara si sentono impotenti, disorientati e soli. Il nostro compito è proprio quello di farli sentire meno soli.

Ora stiamo elaborando nuovi progetti, abbiamo continuamente nuove idee, che arrivano sia da noi che viviamo da tanti anni in questa associazione, sia dai volti nuovi che arrivano ad aiutarci in questo meraviglioso viaggio, al fianco dei malati".

FF SILVANA CRIPPA

Io spero che tutto il lavoro fatto fino a questo momento possa continuare con lo stesso impegno e buona volontà, fintanto che potrà essere utile ai nostri malati assistiti dall'Equipe di Cure Palliative dell'Ospedale di Vimercate. 77



TO DANILO CASARTELLI

Da sempre ci guardiamo intorno vedendo solo noi stessi: tanto tocca sempre agli altri, non a noi! Poi qualche scudo cede... e si vede oltre. Gente, persone, amici, genitori, fratelli... ammalati, guasti. Ma come? Non riparabili? Terminali? Ho sentito dire da chi conta: "Su di loro non investo. sprecherei risorse... "

T GIANNA ANNONI

Vorrei avere un cuore più grande per aiutare di più con amore chi ha bisogno. Collaborare e svolgere sempre di più alcune attività fondamentali per la vita dell'associazione, donando tempo e competenze senza alcuna aspettativa di ricompensa.

Desidero continuare a divulgare materiale informativo e nell'organizzacollaborare zione di eventi per la raccolta fondi.

Per il futuro dell'associazione sperare e sognare che tanti/e volontari entrino a farne parte. ""



FF MARIA LUISA BRAMBILLA

Io ho un sogno, che tanti volontari e amici possano dare supporto e forza a auesta bellissima realtà che è Vivere Aiutando a Vivere. 77



UN CONGRESSO VIRTUALE: REINVENTARSI CONTRO IL COVID-19

◆ di CHIARA BORGHI ◆

ivere Aiutando a Vivere continua a migliorare la propria immagine affidandosi alla tecnologia. Il Covid ha costretto l'associazione a reinventarsi, potenziando i new-media e allestendo una mostra permanente dei lavori delle volontarie presso la sede di Usmate, ma Vivere non è l'unica a seguire la scia del digitale. La Società Italiana di Cure Palliative, infatti, ha indetto tra il 12 e il 14 novembre il XXVII Congresso Nazionale SICP, ma in una veste completamente nuova: sarà infatti un convegno virtuale.

Anche Vivere Aiutando a Vivere partecipa, come ogni anno, al Convegno. Questa volta, tuttavia, con un'e-Presentation che descrive il modo di affrontare l'emergenza Covid-19 da parte dei volontari. Il progetto è stato coordinato dal dottor Edoardo Riva, psicologo di riferimento del Servizio Domiciliare, che ha creato una sinergia tra teatro di narrazione e illustrazione digitale, grazie alle competenze teatrali di Patrizia Borgogna, infermiera del reparto di Cure Palliative dell'Ospedale di Vimercate, e le competenze artistico-cinematografiche dei Social Media Manager di Vivere Aiutando A Vivere.

Continua da pagina 1

Un sogno durato 25 anni

rebbe in modo che i parenti dei malati possano trovare sempre una voce amica che fornisca loro informazioni, li rassicuri e trasmetta rapidamente dati e richieste all'Equipe.

Inoltre, le infermiere verrebbero sollevate dalla gestione dei presidi medici e da molte pratiche burocratiche e potrebbero dedicare tutto il loro tempo ai pazienti.

Dopo dieci anni dovremmo anche sostituire il furgone e qualche carrozzina usurata, ma... un sogno alla volta!





Periodico informativo dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere

Iscritta nel Registro Provinciale del Volontariato al Foglio n. 579 Progressivo 2310 - Sezione A (Sociale) - O.D.V.

Riconoscimento giuridico con decreto n. 5515 del 6.3.2000 - Pubblicato dal BURL n. 15 del 12.4.2000



Direttore Responsabile: Myriam Russo Redazione: Chiara Borghi

Sede legale e operativa

Via Milano, 11 - Casella Postale 49 - 20865 Usmate Velate

Orario: da lun a ven 9.00-13.00 lun, mer 15,00-17,30 Telefono e Fax 039.68.29.493 e-mail: viveaiutvive@tin.it www.vaav.org

Codice Fiscale 02497290961

Sede operativa di Cavenago

Presso Villa Stucchi Orario: giovedì 14,30-16,30

Gruppo di Colnago

Riferimento: Gianna Annoni - cell. 329.9883034

Gruppo di Vimercate

Riferimento: Giovanna Gerosa - cell. 349.7255328

Sede operativa di Concorezzo

Via Verdi, 19 - (passo carraio) Orario: mercoledì dalle 14,30 alle 18,00

Gruppo di Burago

Riferimento: Rosanna Visconti - cell. 349.2227076

Gruppo di Cologno Monzese

Riferimento: Alda Rosa Legori - cell. 333.8012075

Impaginazione, grafica e stampa

Tipografia: BA.IA. srl - 20865 Usmate Velate

Tiratura: 6.500 copie



Stampato su carta eco sostenibile

Seguici anche su:





Consiglio direttivo:

Presidente: Mariagrazia Nava Vicepresidente: Gianna Annoni Maria Luisa Brambilla Consiglieri: Danilo Casartelli Silvana Crippa

Maria De Palma Giovanna Gerosa Maurizio Villa

Revisori dei conti:

Segretario:

Massimo Colombo Patrizia Lucchetti Elena Sottocorno

Eventuali contributi:

Banco BPM Spa - Usmate - Filiale: 02283

(IBAN) IT34 Z 05034 33950 000000013441

Banca Intesa

(IBAN) IT80 X030 6909 6061 0000 0118606

Conto Corrente Postale n. 33673203 (IBAN) IT22 Z 07601 01600 000033673203

intestato all'associazione Vivere Aiutando a Vivere - Usmate Velate

Per aderire agli

"Amici dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere"

versate la vostra offerta sul nostro conto corrente postale o bancario.

Riceverete direttamente a casa la nostra stampa associativa.

CURE PALLIATIVE DOMICILIARI

Sono cure rivolte a pazienti in fase avanzata di malattia.

Vengono attivate su richiesta del Medico di Medicina Generale, dello Specialista o su richiesta del paziente stesso o suo familiare e vengono erogate dopo valutazione da parte dell'equipe medica.

Per informazioni chiamare lo 039 6654422 da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 15.30.

ATTENZIONE!!!

NESSUNO È AUTORIZZATO A RACCOGLIERE DENARO A DOMICILIO A NOME DI "VIVERE AIUTANDO A VIVERE"